

Ss. Corpo e Sangue di Cristo (solennità)

DOMENICA 14 GIUGNO

XI settimana del tempo ordinario - Proprio

LA PREGHIERA

Introduzione

**O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che
viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.**

Inno (TUROLDO)

*Ecco il nuovo sacramento,
dell'amore il sacrificio:
pasqua vera di ogni tempo,
piena vita di ogni vita.*

*Gioia ai campi di frumento,
vigne in fiore per i monti:
or dell'uomo la fatica
in sé Cristo trasfigura.*

*Come il grano da ogni colle
è raccolto in un sol pane,
così unisci la tua chiesa
ora sparsa sulla terra.*

*Gloria a te, Gesù Signore,
che sei nato dallo Spirito,
per donarci il tuo splendore,
inni e canti a te di gloria!*

Salmo CF. SAL 80 (81)

Esultate in Dio,
nostra forza,
acclamate il Dio di Giacobbe!

Suonate il corno
nel novilunio, nel plenilunio,
nostro giorno di festa.

Un linguaggio mai inteso
io sento:

«Ho liberato dal peso
la sua spalla, le sue mani
hanno deposto la cesta.
Hai gridato a me nell'angoscia
e io ti ho liberato.

Sono io il Signore, tuo Dio,
che ti ha fatto salire
dal paese d'Egitto:

apri la tua bocca,
la voglio riempire.

Se il mio popolo mi ascoltasse!
Se Israele camminasse
per le mie vie!
Subito piegherei i suoi nemici

e contro i suoi avversari
volgerei la mia mano.

Lo nutrirei
con fiore di frumento,
lo sazierei
con miele dalla roccia».

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno» (Gv 6,54).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Saziaci, Cristo Signore!

- Noi rischiamo di dimenticare che non potremmo vivere se tu non ti prendessi cura della nostra fame di liberazione e di relazione.
- Noi siamo molti e diversi, ma tu ci offri un solo pane da spezzare e una sola vita da benedire, perché impariamo a stare in comunione.
- Noi partecipiamo alla tua offerta per avere in noi la tua vita, perché la morte, con i suoi cibi che non saziano, non abbia più potere su di noi.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO SAL 80(81),17

Il Signore ha nutrito il suo popolo
con fior di frumento,
lo ha saziato di miele della roccia.

Gloria

p. 326

COLLETTA

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua, fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi i benefici della redenzione. Tu sei Dio, e vivi...

oppure

Dio fedele, che nutri il tuo popolo con amore di Padre, ravviva in noi il desiderio di te, fonte inesauribile di ogni bene: fa' che, sostenuti dal sacramento del Corpo e Sangue di Cristo, compiamo il viaggio della nostra vita, fino ad entrare nella gioia dei santi, tuoi invitati alla mensa del regno. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA DT 8,2-3.14B-16A

Dal libro del Deuteronomio

Mosè parlò al popolo dicendo: ²«Ricòrdati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, per sapere quello che avevi nel cuore, se tu avresti osservato o no i suoi comandi. ³Egli dunque ti ha umiliato, ti ha fatto provare la fame, poi ti ha nutrito di manna, che tu non conoscevi e che i tuoi padri non avevano mai conosciuto, per farti capire che l'uomo non vive soltanto di pane, ma che l'uomo vive di quanto esce dalla bocca del Signore.

¹⁴Non dimenticare il Signore, tuo Dio, che ti ha fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; ¹⁵che ti ha condotto per questo deserto grande e spaventoso, luogo di serpenti velenosi e di scorpioni, terra assetata, senz'acqua; che ha fatto sgorgare per te l'acqua dalla roccia durissima; ¹⁶che nel deserto ti ha nutrito di manna sconosciuta ai tuoi padri».

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 147

Rit. Loda il Signore, Gerusalemme.

¹²Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,

¹³perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **Rit.**

¹⁴Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.

¹⁵Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **Rit.**

¹⁹Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele.

²⁰Così non ha fatto con nessun'altra nazione,
non ha fatto conoscere loro i suoi giudizi. **Rit.**

SECONDA LETTURA 1COR 10,16-17

Dalla Prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi

Fratelli, ¹⁶il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?

¹⁷Poiché vi è un solo pane, noi siamo, benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane.

– *Parola di Dio.*

SEQUENZA (FACOLTATIVA)

Ecco il pane degli angeli,
pane dei pellegrini,

vero pane dei figli:
non dev'essere gettato.

Con i simboli è annunziato,
in Isacco dato a morte,
nell'agnello della Pasqua,
nella manna data ai padri.

Buon pastore, vero pane,
o Gesù, pietà di noi:
nùtrici e difendici,
portaci ai beni eterni
nella terra dei viventi.

Tu che tutto sai e puoi,
che ci nutri sulla terra,
conduci i tuoi fratelli
alla tavola del cielo
nella gioia dei tuoi santi.

CANTO AL VANGELO Gv 6,51

Alleluia, alleluia.

Io sono il pane vivo, disceso dal cielo, dice il Signore,
se uno mangia di questo pane vivrà in eterno.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 6,51-58

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, Gesù disse alla folla: ⁵¹«Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo». ⁵²Allora i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: «Come può costui darci la sua carne da mangiare?». ⁵³Gesù disse loro: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. ⁵⁴Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. ⁵⁵Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. ⁵⁶Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. ⁵⁷Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. ⁵⁸Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno». – *Parola del Signore.*

Credo

p. 328

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Concedi benigno alla tua Chiesa, o Padre, i doni dell'unità e della pace, misticamente significati nelle offerte che ti presentiamo. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente e misericordioso, per Cristo nostro Signore. Sacerdote vero ed eterno, egli istituì il sacrificio del rito perenne; a te per primo si offrì vittima di salvezza, e comandò a noi di perpetuare l'offerta in sua memoria. Il suo corpo per noi immolato è nostro cibo e ci dà forza, il suo sangue per noi versato è la bevanda che ci redime da ogni colpa. Per questo mistero del tuo amore, uniti agli angeli e ai santi, cantiamo con gioia l'inno della tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE Gv 6,56

Dice il Signore: «Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, rimane in me, e io in lui». Alleluia.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dónaci, Signore, di godere pienamente della tua vita divina nel convito eterno, che ci hai fatto pregustare in questo sacramento del tuo Corpo e del tuo Sangue. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Vero cibo

La solennità del Corpo e Sangue di Cristo non viene solo a ricordarci quanta intimità sia concessa e riservata a tutti coloro che

celebrano nella fede il suo mistero pasquale. La Parola di Dio contenuta nelle letture di quest'anno ci chiede di considerare il dono dell'eucaristia nella cornice metaforica della vita come un viaggio, dove tutti scopriamo di essere pellegrini e forestieri in cammino verso una patria comune. «Ricòrdati» (Dt 8,2) e «non dimenticare» (8,14) dice Mosè al popolo. Si tratta già di un primo punto prospettico da cui considerare il mistero dell'eucaristia. L'eucaristia che offriamo e riceviamo è il dono che ci aiuta a non dimenticare che, durante questo santo pellegrinaggio, siamo accompagnati da un Dio che ci ha già «fatto uscire dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile» (8,14). Mentre attraversiamo «questo deserto grande e spaventoso» (8,15), che è semplicemente l'esistenza umana, Dio provvede a noi con grande fedeltà, donandoci tutto quello che ci serve non solo per nutrire il corpo, ma anche per irrobustire la speranza, sapendo bene che non possiamo vivere «soltanto di pane» (8,3), ma dobbiamo imparare a sostenere i battiti del cuore con parole piene di spirito e di verità. Le parole dell'apostolo Paolo rivelano un secondo importante significato che il corpo e il sangue del Signore esprimono. L'eucaristia è segno di comunione; anzitutto con Dio: «Fratelli, il calice della benedizione che noi benediciamo, non è forse comunione con il sangue di Cristo? E il pane che noi spezziamo, non è forse comunione con il corpo di Cristo?» (1Cor 10,16). Ma la nostra unione a Cristo ha bisogno di trasformarsi in legami di amore e di fraternità tra di noi: «Poiché vi è un solo pane, noi siamo,

benché molti, un solo corpo: tutti infatti partecipiamo all'unico pane» (10,17). La stessa forza di unità che trasforma il pane e il vino nella presenza simbolica di Dio agisce anche su di noi, per farci diventare visibile manifestazione di quella comunione d'amore che è la vita della santissima Trinità. Non possiamo dunque conservare divisioni, gelosie e rancori e illuderci di poter entrare in comunione con un Dio che desidera introdurci nel fuoco della sua carità.

Sono però le parole di Gesù a illuminare fino in fondo la dimensione profonda presente in questa festa: «In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita» (Gv 6,53). Nutrirsi del corpo del Signore significa avere in noi la sua stessa vita. Assimilare cioè il suo modo di essere, la libertà del suo vangelo, il respiro grande della sua visione del mondo e delle cose, la sua sete di giustizia e di verità. Celebrare l'eucaristia significa assumere la responsabilità di capire chi è Dio e, liberamente, scegliere di diventare come egli è. Mentre infatti con i cibi naturali siamo noi a trasformare quello che mangiamo in ciò che ci serve per vivere, con il cibo spirituale è Dio ad assumere la nostra vita e a trasformarla nel suo stesso dinamismo di amore e di donazione. Per questo l'eucaristia rappresenta il culmine della vita della Chiesa, il punto di arrivo di un cammino di amicizia e di conoscenza. Ma la comunione con il corpo e il sangue del Signore suscita in noi un altro grande effetto: «Come il padre, che ha la vita, ha

mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia di me vivrà per me» (6,57). Vivere per lui, non più per noi stessi: questa è la meravigliosa libertà che può rigenerare la misura del nostro cuore. Ecco perché diciamo anche che l'eucaristia è la fonte della vita cristiana. Attraverso l'eucaristia, infatti, la vita di Dio si riversa nella nostra, educandoci a vivere come Cristo, fino a renderci liberi di poter offrire quello che siamo ai fratelli. Accogliendo il Signore come «manna sconosciuta» (Dt 8,16) eppure desiderabile, scopriamo che pure noi stessi siamo chiamati a diventare un vero nutrimento per la vita degli altri. Perché la vita resta abbondante non quando la preserviamo e la difendiamo, ma quando siamo disposti a offrirla nella libertà. Arrendendoci all'idea che dare non è conveniente, ma è l'unica scelta capace di placare tutto il desiderio del nostro cuore: «Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno» (Gv 6,51).

Signore Gesù, vero cibo è la memoria di non essere mai soli: nutri la speranza che ci donerai quanto oggi ci rende mancanti. Vero cibo è la comunione con te: rafforza in noi il coraggio e la volontà di viverla con i fratelli. Vero cibo è il tuo modo di guardare ogni cosa in prospettiva della vita eterna: trasforma il bisogno d'amore in offerta per gli altri.

Calendario ecumenico

Cattolici

Ss. Corpo e Sangue di Cristo.

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del profeta Eliseo (sec. IX a.C.); Metodio il Confessore, arcivescovo di Costantinopoli (847).

Copti ed etiopici

Ischirione di Asyūt e compagni, martiri (III-IV sec.).

Anglicani

Richard Baxter, teologo puritano (1691).

Luterani

Godescalco dei Vendi, testimone fino al sangue (1066).

OGNI DIECI SECONDI

È l'Italia a ospitare quest'anno l'evento globale World Blood Donor Day (la Giornata mondiale del donatore di sangue), celebrato dall'Organizzazione mondiale della sanità ogni anno il 14 giugno. L'Organizzazione mondiale della sanità ha infatti comunicato che la candidatura, avanzata nel dicembre del 2018 dal Ministero della salute, dal Centro nazionale sangue e dalle Associazioni e Federazioni di donatori, è risultata vincitrice, con il nostro Paese che succederà al Ruanda, vincitore per il 2019. Il sistema sangue italiano, che a differenza di altri Paesi si basa totalmente sulla donazione volontaria e non remunerata, conta al momento oltre 1,7 milioni di donatori, di cui 1,3 periodici e oltre 300 mila alla prima donazione. Il numero di donazioni è stato di poco superiore ai 3 milioni con un'incidenza sulla popolazione di circa 50 per ogni mille abitanti. In media si parla di una donazione di sangue ogni 10 secondi che consente di trasfondere circa di 1745 pazienti al giorno e di trattare con medicinali plasmaderivati migliaia di persone al giorno.

«Potere ospitare la Giornata mondiale – affermano Gianpietro Briola, Aldo Ozino Caligaris, Sergio Ballestracci e Paolo Monorchio, rispettivamente presidenti nazionali di AVIS, FIDAS, FRATRES e referente nazionale sangue della CRI – rappresenta un legittimo ringraziamento ai 1,7 milioni di donatori volontari, che attraverso la cultura della solidarietà e la donazione volontaria, associata e non remunerata garantiscono ogni giorno l'assistenza ai pazienti».